

Ambiente. Dal 3 marzo

Sistri al debutto con alleggerimenti a impatto parziale

Paola Ficca

Alleggerimenti in vista per il Sistri ma che difficilmente saranno tutti operativi per la partenza del prossimo 3 marzo, stabilita per i produttori iniziali di rifiuti pericolosi, i trasportatori in conto proprio e, nella sola Regione Campania, per i Comuni e trasportatori di rifiuti urbani. Seconda partenza dopo il primo "round" del 1° ottobre 2013 che ha riguardato gestori e nuovi produttori di rifiuti speciali pericolosi.

Avvio confermato anche dopo l'emendamento al decreto Milleproroghe perché questo incide solo sulla decorrenza delle sanzioni e sull'allungamento del "doppio binario" documentale ma non sull'operatività, come stabilita dall'articolo 11, del decreto legge 101/2013.

La riduzione degli adempimenti e della platea dei produttori iniziali di rifiuti pericolosi obbligati è stata discussa nella riunione del 19 febbraio tra il ministero dell'Ambiente e il Tavolo tecnico di monitoraggio, cui partecipano le associazioni di categoria. La riunione ha confermato la futura introduzione di una serie di snellimenti procedurali, come anticipato dal Sole 24 Ore del 18 febbraio: tra i molti, scomparsa della chiavetta Usb, semplificazioni tecniche e informatiche per microraccolta e interoperabilità, ripetizione automatica del Pin. Dal 3 marzo, inoltre, dovrebbe essere disponibile un canale informatico unico per la soluzione dei problemi, mentre tutti i soggetti della filiera potrebbero compilare in modo indistinto le varie schede prima della movimentazione del rifiuto.

La riunione si è anche occupata dello schema di decreto che inciderà soprattutto sul nodo fondamentale della disciplina: i produttori iniziali di rifiuti peri-

colosi obbligati ad aderire. Proprio questo decreto non sembra ragionevole possa entrare in vigore entro il prossimo 3 marzo, considerando il tempo necessario per avere il parere dei ministri dello Sviluppo economico e delle Infrastrutture, l'iter burocratico per la pubblicazione in Gazzetta ufficiale e il fatto che il suo contenuto è ancora da definire esattamente, anche se la nuova versione dovrebbe essere disponibile a breve.

Infatti, rispetto allo schema iniziale diffuso il 18 febbraio, il ministero ha informato che lo scenario soggettivo di riferimento era

L'ITER

Nel decreto annunciato dal ministero ancora da chiarire i limiti dell'esclusione per le piccole imprese

già mutato. Nella prima versione le esclusioni riguardavano i produttori iniziali di rifiuti speciali pericolosi da lavorazioni artigiane fino a dieci dipendenti. A prescindere dai dipendenti, si aggiungevano i produttori iniziali di rifiuti speciali pericolosi da demolizione, costruzione e scavo e da attività commerciali e di servizio. Il nuovo testo, invece, manterrebbe l'esclusione solo per i produttori iniziali fino a dieci dipendenti. Il ministero è parso disponibile ad accogliere la richiesta di esclusione anche per le attività industriali fino a dieci dipendenti.

La riunione si è anche occupata della richiesta di soppressione del versamento del contributo Sistri 2014, entro il 30 aprile. Una decisione di questa natura spetta al ministro e quindi, ormai, al governo che si insedierà.